

Il piano Il capo della Polizia rende nota l'istituzione del centro di coordinamento in attesa del decreto legge di fine agosto annunciato da Mantovano

# Criminali e ultrà, il giro di vite del Viminale



La sicurezza Il ministro dell'Interno, Maroni, e il capo della Polizia, Manganelli, nella conferenza sulla Tessera del tifoso

**Manganelli: «Identificheremo i gruppi che hanno rapporti con la malavita organizzata»**

**Francesco De Luca**

Il primo giro di vite arriva subito. Aspettando il decreto legge annunciato dal sottosegretario Alfredo Mantovano al «Mattino» e confermato ieri dal ministro Roberto Maroni («Arriverà a settembre e conterrà le misure attuative delle norme già esistenti»), il Viminale ha creato un desk per approfondire i rapporti tra gli ultrà e la criminalità organizzata. Il ministero dell'Interno, anche sfruttando la Tessera del tifoso obbligatoria dal prossimo campionato, vuole ripulire gli stadi

e c'è molto interesse per la proposta avanzata dal pm Giovanni Melillo, titolare del pool della Procura di Napoli che si occupa dei reati negli stadi («Bisogna pensare a un Dapso anche per coloro che hanno precedenti per associazione a delinquere e altri gravi reati»).

Ieri, durante la presentazione dell'accordo con Autogrill e Ferrovie dello Stato per gli sconti ai titolari della Tessera del tifoso, il capo della Polizia, Antonio Manganelli, ha anticipato: «Stiamo studiando misure per ren-

dere ancor più sicure le partite. Saranno creati un desk centrale per l'identificazione dei violenti che abbiano a che fare con la criminalità organizzata e un sistema informatizzato per riconoscere in tempo reale se ci sono motivi ostativi al rilascio della tessera. Infine, verranno effettuati controlli per verificare che le società abbiano disposto percorsi negli stadi per i possessori del documento. Bisogna tenere alta la vigilanza perché nel girone di ritorno dello scorso campionato si è registrato un aumento di violenza a fronte di risultati complessivamente positivi». Infatti, al termine della stagione 2009-2010 il Viminale ha diffuso questi dati: -42 per cento di incidenti, -35 per cento di agenti impiegati negli stadi,

**L'accusa**  
Il ministro Maroni «Pressioni di alcuni politici contro la Tessera»

2.092 Daspo comminati per un totale di 4.172 attualmente vigenti.

Sui legami tra mondo ultrà e criminalità organizzata è molto alta l'attenzione della magistratura. Secondo il Viminale, la Tessera è un utile strumento per separare la tifoseria sana da quella violenta. Si annunciano proteste in tutta Italia, anche se il raduno di Catania, proposto da gruppi ultrà, è stato annullato per evitare ulteriori tensioni. Il ministro Maroni ha rivelato che

non solo fazioni del tifo organizzato hanno protestato per la Tessera: «Non è stato facile arrivare a questo punto per via delle forti pressioni di alcuni settori degli ultrà e anche della politica. Ma chi è contro la Tessera o non ha ben capito, o fa finta di non capire, o ritiene che la violenza negli stadi sia una cosa lecita. E noi la pensiamo diversamente. La Tessera non è una schedatura, non è uno strumento per controllare i tifosi, ma per favorire il tifoso buono e lasciar fuori dallo stadio chi vi si reca con altri scopi che non c'entrano con i valori dello sport. Alla fine, tutte le società hanno aderito in maniera convinta». Nello scorso dicembre, dietro insistenza dei club, il Viminale aveva concesso una proroga perché era inizialmente previsto che la Tessera diventasse obbligatoria dal girone di ritorno del campionato 2009-2010.

Il sogno del ministro, tifoso del Milan e abituale frequentatore degli stadi, è arrivare ad impianti senza barriere entro la fine di questa legislatura. «Vorrei che nei prossimi tre anni fosse possibile togliere tutte le recinzioni. È prima di tutto una questione culturale, per fare in modo che lo stadio diventi un luogo di accoglienza, per il tifo vero e leale, come accade negli altri paesi», ha spiegato Maroni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il dibattito aperto sulle pagine de «Il Mattino» dal pm Giovanni Melillo: vietare lo stadio agli ultrà già condannati anche per reati comuni. Sono intervenuti il sottosegretario all'Interno Mantovano, il presidente Figg Abete e Beretta presidente della Lega serie A**



Mantovano: «Pronto un decreto anti»

